

1 dicembre 2013

Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini — Monte Sant'Elmo

Monte Sant' Elmo 1049 m

Percorso: Ariano di Olevano sul Tusciano (150 m) — Sentiero degli Asini — Vallone S. Stefano — Grottagliano — Monte Sant'Elmo (1049 m)
Dislivello totale: 1000 m **Durata:** 7 ore **Difficoltà:** E +
Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688) e Paolo Sarni (339.2132116)

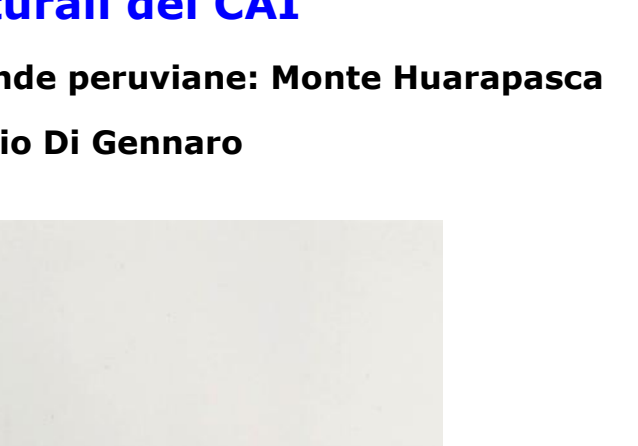
DESCRIZIONE

Il Monte S. Elmo sud è la cima, oltre i 1000 m., nella punta più a sud dei Monti Picentini e fa quota con la gemella posta a nord del monte Raione. Il nostro percorso inizia a 150 metri di quota dal parcheggio presso la Centrale Elettrica ex Enel, ora Edipower, della frazione Ariano di Olevano sul Tusciano, lungo la strada per la Grotta di S. Michele. Dopo 300 metri di asfalto una traccia a destra segna l'inizio del cosiddetto Sentiero degli Asini, che costeggia la recinzione di un piccolo allevamento di questi simpatici quadrupedi. Il sentiero sale piuttosto ripido con piccoli gradini naturali e raggiunge degli ulivetti dai quali si può già ammirare un bel panorama su Olevano e la Valle del Tusciano, col Castello e le Ripe di Pappalardo. Gli ulivi lasciano poi il posto ad un bosco ceduo che il sentiero attraversa in piano per immerterci poco dopo su una grossa strada sterrata che percorre tutto il Vallone S. Stefano, interessato da tagli boschivi ancora in atto. Si segue la strada per circa 1 ora, con qualche taglio nel bosco, fino al termine di un tratto a destra dove si inizza a risalire la panoramica cresta rocciosa che segna il confine tra Eboli e Olevano. Anche se siamo ad una quota modesta il percorso è degno di grande interesse montano, per la vista estesa che ci offre e per le divertenti roccette aeree da superare, con la piccola mole del monte S. Elmo che fa ben valere i suoi appena 1049 metri di altezza per l'impegno nel raggiungerla. Dalla sua cima verso nord è un continuo susseguirsi di ondulazioni ed alture che culminano con la tondeggianti vetta del M. Raione e verso sud-est sotto i nostri piedi si ammirano i verdissimi pianori delle Pozze di S. Elmo, dove nei pressi ci attende una fiasca faggeta per un suggestivo pic-nic dopo la fatica della salita.

Dopo la pausa pranzo ritorniamo sul percorso dell'andata, evitando le rocce finali della cresta, fino a riprendere la strada sterrata, che ora seguiamo verso nord-ovest attraversando, prevalentemente in piano, tutta la pendice meridionale del M. Raione con le sue possenti pareti. Al termine della strada di disbosco si scende brevemente in un canale franoso per continuare a traversare lungo una traccia che raggiunge una costola rocciosa molto panoramica con un grosso masso che sembra precipitare sulla parte finale della Valle del Tusciano. Quindi scendendo ancora per tracce e detriti si incontra il sentiero che porta alla Grotta di S. Michele e lo si prende in salita fino ad incrociare e seguire quello proveniente dal Parco S. Michele, dove passa il sentiero CAI 110. Traversiamo il Tusciano sul Ponte dell'Angelo e ritorniamo ad Ariano lungo il cosiddetto "Cammino di S. Michele", un suggestivo percorso a picco sul fiume lungo una vecchia condotta di servizio della centrale idroelettrica.



l'accoglienza all'inizio del sentiero



Il Castello di Olevano e le Ripe di Pappalardo dal sentiero del ritorno



Le Pozze di S. Elmo

3 ottobre

I martedì culturali del CAI

Cordillera Blanca - Aconcagua - Ande peruviane: Monte Huarapasca a cura di Onofrio Di Gennaro



Il bolino del 2014, da applicare sulla tessera, è dedicato quest'anno alla prima ascensione femminile sul Monviso avvenuta nel 1864 da parte di Alessandra Boarelli e Cecilia Filia.

Tesseramento CAI 2014

Si ricorda che il rinnovo dell'iscrizione deve avvenire dal 3 gennaio al 31 marzo.

Oltre tale termine il Socio è considerato moroso e, come tale, non può intervenire attivamente agli eventi sociali avendo perduto i diritti spettanti ai Soci, in particolare le coperture assicurative obbligatorie per partecipare alle escursioni.

E' possibile riacquistare la qualifica di Socio solo rinnovando l'iscrizione entro il 31 ottobre.

Si invitano i Soci a rinnovare per tempo l'iscrizione al CAI recandosi in sede (Via Porta di Mare 26, Salerno) il venerdì dalle ore 20 alle 21.30

I nuovi Soci possono chiedere l'iscrizione in qualsiasi mese.

Ricordiamo alcuni vantaggi esclusivi per i nostri Soci:

- Copertura assicurativa per Infortuni, Soccorso Alpino, Responsabilità civile, Tutela penale.
- Sconti per l'acquisto di pubblicazioni e gadget del CAI.
- Sconti per l'acquisto di indumenti tecnici e
- Diritto di ricevere la rivista nazionale Montagne 360° (mensile in carta patinata) e il nostro notiziario sezionale Il Varco del Paradiso.

(N.B. vale soltanto per tutti i Soci ordinari e per quelli fra i Soci giovani che non li dovessero già ricevere in famiglia).

- Condizioni agevolate nella fruizione dei Rifugi del CAI.

Per il 2014 le quote associative alla Sezione CAI di Salerno sono rimaste invariate:

- 60 euro: Socio ordinario.
- 40 euro: Socio ordinario con età tra 18 e 30 anni.
- 25 euro: Socio familiare.
- 15 euro: Socio giovane (fino a 17 anni).
- 75 euro: Prima iscrizione del Socio ordinario over 30.

Il versamento può essere effettuato:

- direttamente in sede.

• mediante bonifico bancario intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno" c/o CREDEM Salerno IBAN IT47030321520001000001478 specificando nella causale cognome e nome dell' Socio/i cui si riferisce il versamento.

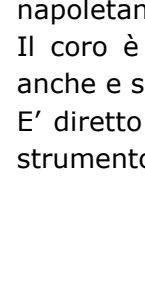
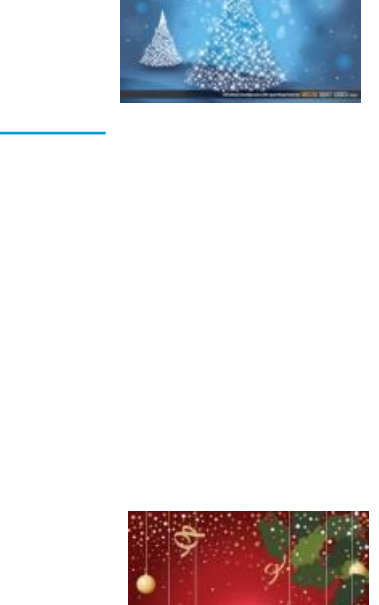
Il programma di tutte le attività del 2013



Tutti i Soci della Sezione, possono ritirare in Segreteria, all'atto dell'iscrizione o del rinnovo, una copia della **pregevole e utilissima guida** che da dieci anni illustra le attività delle otto Sezioni Campane del Club Alpino Italiano. La pubblicazione, come sempre, è curata dalla **Commissione Regionale per l'Escursionismo della Campania**, attualmente presieduta dal nostro socio **Attilio Piegari**.

Il Varco del Paradiso è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che ne racconta le attività fin dalla nascita nel 1986.

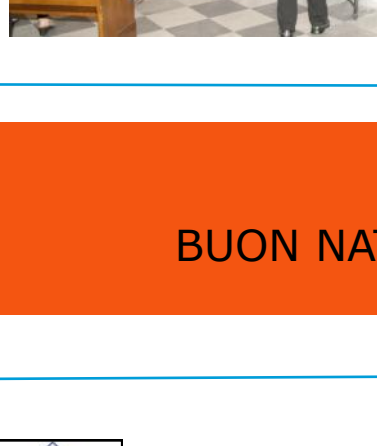
Leggi on line gli ultimi numeri o vieni direttamente in sede a ritirarne una copia cartacea.



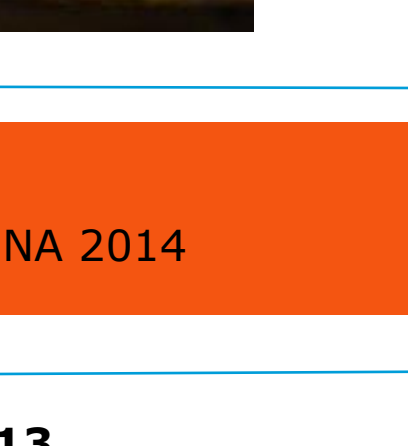
8 dicembre 2013

Escursionismo: Monti Picentini da Acerno a Campagna lungo il Sent. Italia

Da Acerno a Campagna lungo il Sentiero Italia - (Monti Picentini)
Percorso: Acerno - Ponte Aiello (677), Varco Crocicchiole (1010), Valico Costa Calda (1040), Sierpio (596), Campagna (300)
Dislivello: 400 m in salita, 750 m in discesa **Durata:** 5 ore **Difficoltà:** E
Direttori: **Ciro Nobile (339.1695263); Carmine Nobile (329.0027956)**
Partenza: ore 7:30



10 dicembre 2013

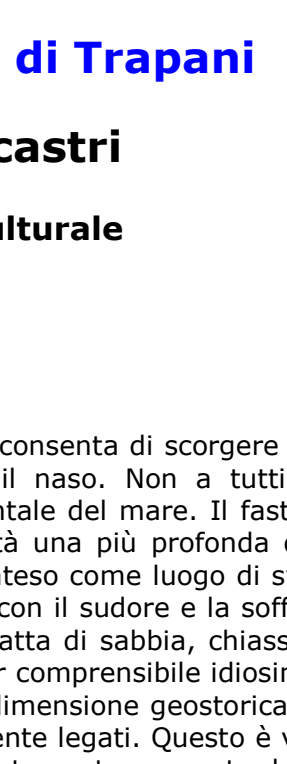
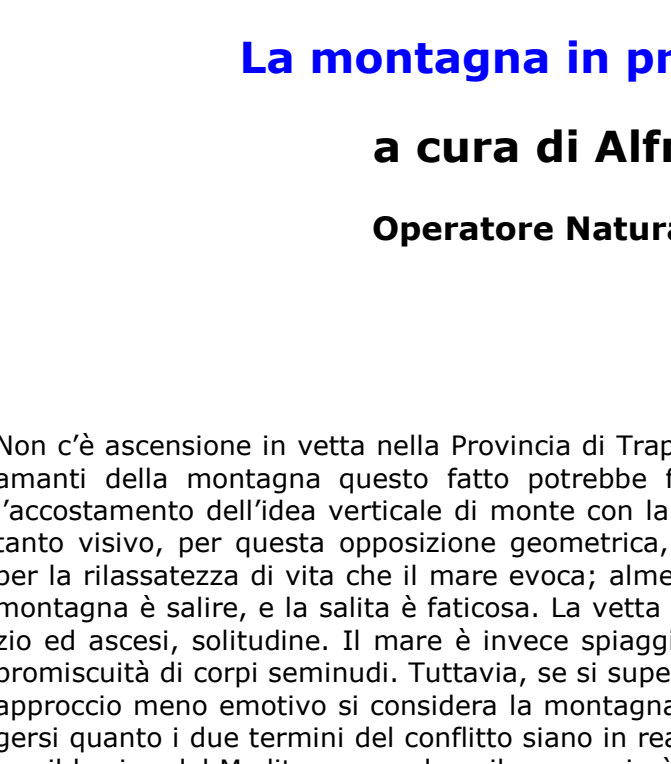


Scambio di auguri per Natale con la sezione CAI di Castellammare di Stabia

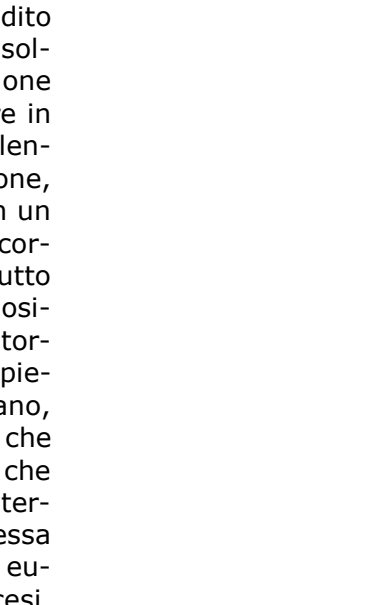
La serata sarà allietata dal Coro polifonico della sezione CAI di Castellammare di Stabia

Il Coro polifonico della sezione CAI di Castellammare di Stabia nasce nell'aprile del 2011. E' composto da ragazzi e ragazze di tutte le età iscritti al C.A.I. Non sono professionisti, ma sono animati da una grande passione per la musica in generale, e il canto in particolare, che li conduce a una assidua presenza alle prove settimanali nella nostra sede C.A.I. Il repertorio del coro parte dai canti " a Cappella " degli alpini per poi spaziare alla musica sacra, gospel, spiritual, con incursioni ritmate nella musica leggera e nel repertorio napoletano. Il coro è stato invitato a tenere numerosi concerti nel territorio della Penisola Sorrentina, anche e soprattutto in occasione degli eventi natalizi. E' diretto dal socio Maestro Biagio Filosa, concertista, diplomato in pianoforte e docente di strumento musicale nella scuola media.

Scambio di auguri tra i Soci: brindisi e dolcetti natalizi



2014



AUGURI A TUTTI

BUON NATALE e FELICE MONTAGNA 2014

Sul sito

www.caisalerno.it

sono consultabili i

programmi 2014 di

Escursionismo,

Escursionismo

su neve e

Alpinismo

15 dicembre 2013

Escursionismo: Monti Picentini Le Sorgenti del fiume Sabato

Percorso: Casa Masucci (709), Cava del Sabato, Grotta dell'Eternità (640), riva sinistra del fiume Salera, Varco della Rena (840), Favale (820), sorgenti del Sabato, riva destra del Capannulo, Casa Masucci
Dislivello: 200 m **Durata:** 5 ore **Difficoltà:** E
Direttori: **Francescopaolo Ferrara (089.231855, 339.5877118); Sandro Giannattasio (339.4875688)**
Partenza: ore 7:30

17 dicembre 2013

I martedì culturali del CAI

La montagna in provincia di Trapani

a cura di Alfredo Nicastrì

Operatore Naturalistico Culturale

eundo assequi

(Martin Heidegger)

Non c'è ascensione in vetta nella Provincia di Trapani che non consenta di scorgere il mare. A molti amanti della montagna questo fatto potrebbe far storcere il naso. Non a tutti risulta gradito l'accostamento dell'idea verticale di monte con la linea orizzontale del mare. Il fastidioso, anche soltanto visivo, per questa opposizione geometrica, celata in realtà una più profonda disapprovazione per la riassezzata di vita che il mare evoca; almeno il mare inteso come luogo di svago. Andare in montagna è salire, e la salita è faticosa. La vetta si conquista con il sudore e la sofferenza, è silenzio ed ascesi, solitudine. Il mare è invece spiaggia, distesa piatta di sabbia, chiaro e confusione, promiscuità di corpi seminudi. Tuttavia, se si supera questa pur comprensibile idiosincrasia e con un approccio meno emotivo si considera la montagna entro una dimensione geostorica, è facile accorgersi quanto i due termini del conflitto siano in realtà intimamente legati. Questo è vero soprattutto per il bacino del Mediterraneo, dove il paesaggio è costantemente contrassegnato dalla giungla opposizione di mare e montagna. Scrive a tal proposito Fernand Braudel: «Montagne quasi ovunque intorno al mare [...] Montagne recenti, alte, dalle forme movimentate, e che, come uno scheletro di pietra, bucano la pelle del territorio mediterraneo: le Alpi, gli Appennini, i Balcani, il Tauro, il Libano, l'Atlante, le catene di Spagna, i Pirenei - che corteo! Picchi scoscesi, per mesi ricoperti di neve, che si levano alti sul mare e sulle calde pianure dove fioriscono le rose e gli aranci; ripidi pendii che spesso terminano direttamente nell'acqua: sono paesaggi classici, che si ritrovano, pressoché intercambiabili, da un capo all'altro del Mediterraneo». Basti pensare, d'altronde, alla orogenesi stessa delle Alpi, emerse dai fondali del Paratettico in seguito alla convergenza delle placche africana e europea in epoca mesozoica. Oppure, cambiando completamente registro, ai pendii aspri e scoscesi, affacciati sull'azzurro intenso del mare ligure, liricamente descritti da Francesco Biamonti nei suoi romanzi: «Una luce radente spianava il mare e lo sollevava nelle insenature; anche al largo esso si alzava sino a cozzare contro il cielo. Un altro mare, d'ombra, scendeva dalle catene rocciose». Solo per citare un nome. Ma certo non di Alpi si tratta in questa, e non di alpinismo. Quelli di Trapani sono monti modesti, solo alcuni, e di poco, superano i mille metri di altezza. I sentieri che li attraversano richiedono tempi brevi di percorrenza e non troppa fatica. E' un escursionismo dolce, alla portata di tutti, ma in grado di offrire emozioni forti per l'indubbia bellezza dei paesaggi e la varietà dell'ambiente naturale. Per cogliere fino in fondo il fascino di questi luoghi, è dunque necessario spogliarsi di ogni velleità alpinistica ed assumere le più umili vesti di camminatore penna. Di un Appennino particolare, per di più, quello Siculo, che da Capo Peloro a Capo San Vito si snoda lungo la costa settentrionale dell'isola costantemente affacciato sul mare. Il sistema dei Monti di Trapani ne costituisce l'estrema propaggine occidentale. Le cime si fanno più rade, quasi si spargano sul territorio, distanziandosi nitide nei loro profili rocciosi. Valli geometricamente disegnate dall'abile mano dell'uomo e goli profondi li separano. Come in una sorta di *Finisterre* italiana, è qui che la Dorsale Appenninica termina la sua corsa gettandosi nel Tirreno, per riaffermare con il colpo sussulto nelle Isole Egadi e poi inabissarsi definitivamente. E' qui, a Monte Cofano, che si conclude il Sentiero Italia, dopo 368 tappe e 6166 chilometri di tragitto, a far conto dal suo punto di partenza: Trieste. Da un punto di vista orografico la Provincia di Trapani si presenta distinta in due aeree: a Settentrione si concentrano la maggior parte dei rilievi montuosi, distribuiti lungo la costa dei Golfi di Castellammare, di Cofano e di Bonagia. Si tratta per lo più di formazioni calcaree e calcare dolomitiche, incentrate intorno al Monte Spàragio (dalla cui cima, che è anche la più elevata (m 1110), è possibile dominare l'intero sistema montuoso: a Nord la dorsale dello Zingaro, a Sud-est il Monte Inici, ad Est il Monte Bonifato, ad Ovest, in successione, i Monti Palatimone, Cofano e San Giuliano. Procedendo invece da Nord a Sud e da Oriente a Ponente il territorio munga, cedendo il posto ad una successione di colline argillose, in larga parte coperte, che dolcemente degradano fino alle pianure costiere, solo di tanto in tanto interrotte da modesti rilievi: Montagna Grande, Monte Polizzi, Monte Baronia, Monte Finestrelle. Particolarmente suggestivo è il paesaggio agricolo collinare del comprensorio di Alcamo-Castelfami-Segesta e quello estremamente fertile dell'ampia Valle del Belice. La bellezza della campagna è forse la vera rivelazione di questi luoghi, come osserva giustamente Francesco Alaïmo: «Lo stesso paesaggio antropico - specie quello dell'area centrale delle colline - presenta un alto valore paesaggistico, caratterizzato da ampie distese a vigneto e, in minor misura, da culture erbacee, arboree e dai suggestivi mosaici culturali, ove emergono isolati "bagli", interessantissimi esempi di architetture rurali. Territori sui quali la mano dell'uomo si è posata con insolitissima discrezione, spesso conferendovi ulteriori elementi di bellezza». Praticare l'escursionismo in Provincia di Trapani non è quindi soltanto ascensione in vetta: è percorrere i sentieri costieri che salgono e scendono assecondando l'andamento frastagliato delle scogliere; è andare per trazzere e stradelle, lungo i profili ondulati delle colline, tra i campi coltivati a grano e i vigneti. Riprendendo l'iniziale metafora geometrica, tra la linea verticale dei monti e quella orizzontale del mare la vera essenza della bellezza di questo territorio risiede piuttosto nella linea curva, in quell'andamento dolce e sinuoso dell'orizzonte che non si se, stemperandola, la predetta opposizione. E' quella stessa linea che ritroviamo nei profili arcuati delle cupole arabe, poi divenute barocche.

Cfr. F. Tomatis, *Filosofia della montagna*, Milano, Bompiani, 2005, pp. 29-33.

F. Braudel, *Il Mediterraneo*, tr. it., Milano, Bompiani, 2007, pp. 14-15.

F. Biamonti, *L'angelo di Avrigue*, Torino, Einaudi, 1995, p. 55.

F. Alaïmo, *Sicilia. Natura e Paesaggio*, Palermo, Fabio Orlando Editore, 2005, p. 382.

22 dicembre 2013

Escursionismo: Gruppo Marzano-Eremita Il circuito di San Gregorio Magno

PRANZO SOCIALE — SCAMBIO di AUGURI

Itinerario
La partenza dell'escursione avverrà dal valico del **Peticchio** (quota 915), dove il pullman rimarrà in attesa della nostra rientro. La strada bianca che volge a sud ovest è la porzione iniziale del sentiero CAI 226 e rappresenta la breccella del piccolo percorso, ben presto abbandonata quando, superato il **pozzo Peticchio**, in corrispondenza di una pineta cava, inizieremo, in senso antiorario, il periplo del monte Cucuzzone.

Seguendo la sterrata incontreremo dapprima in un pianoro due vetusti ricoveri in pietra per pastori, poi procederemo in lieve salita e senza difficoltà verso il margine del bosco dei pini. Attraversato un breve tratto sotto copertura arborea, ne usciremo per descrivere un ampio e panoramico semicerchio, salendo progressivamente alcuni terrazzamenti sino a sfiorare quota 1100: questo tratto di percorso presenta difficoltà E.

Giunti in una valletta, continueremo a dirigerci a sud per la cima del **monte Cucuzzone**, riconoscibile per il punto trigonometrico dell'Istituto Geografico Militare inforato per segnare quota **1141 metri**. Dopo una breve pausa, inizierà la discesa sul versante meridionale con l'iniziale tratto che classifichiamo di difficoltà media **E**, a differenza del maggior parte del percorso che è di facile approccio, quindi **T** Sempre procedendo in discesa in direzione sud-est, superati i ruderi di una cascata argilla e alderarsi di alcune cimette panoramiche, presso le **case Robertazzi**, ritorneremo sul sentiero **226** chiudendo il circuito alla cava di pietre, per poi ripercorrere la breccella sino al **valico del Peticchio**.

Ripreso posto sul pullman, ci sposteremo di alcuni chilometri per il pranzo tipicamente "gregoriano" all'**agriturismo Antica Quercia**.

Criticità: a parte la presenza di due brevi tratti tipici dell'escursionismo, il percorso - per la maggior tratto su sterrata - non è impegnativo e non presenta tratti esposti, fruibile quindi sia da chi è alle prime esperienze di montagna, sia da chi soffre di vertigini.

Acqua: non sono presenti fontane lungo il percorso.

Attrezzatura necessaria: scarponi da trekking e indumenti tecnici.

Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking.

Costo del viaggio con pullman privato e del pranzo sociale presso l'agriturismo "Antica Quercia": 35,00 €

Ulteriore costo per le coperture assicurative obbligatorie per non soci CAI e per i Soci che non hanno rinnovato la tessera nel 2013: 10,00 €

prenotazione obbligatoria entro venerdì 20 dicembre

Percorso (circuito con breccella): valico del Peticchio (915), sentiero CAI 226, pozzo Peticchio (920), monte Cucuzzone (1141), case Robertazzi (975), sentiero CAI 226, valico del Peticchio
Dislivello: 270 m **Durata:** 3 ore **Lunghezza totale:** 5,500 km
Difficoltà: T / E (turistica con due tratti più impegnativi)
Viaggio di trasferimento con pullman privato
Appuntamento: ore 8:30 in piazza della Concordia di Salerno.
Rendez-vous: ore 9:45 in piazza Croce di San Gregorio Magno.

Note Descrittive
Il monte Cucuzzone è l'altura che protegge dal maestrale il centro di San Gregorio Magno ed è separato a occidente dalla Serra Melara tramite il profondo Vallone Vadursi che a nord permette di superare la catena montuosa del Mojo - Saracino, tramite il Varco degli Antichi.

Dalla cima del Cucuzzone sono visibili i monti Alburni, una porzione dei Picentini, buona parte del gruppo montuoso Eremita - Marzano e i primi monti della Lucania. Per raggiungerlo facilmente, partendo dalla località Ferrante, si segue la comoda strada comunale che porta al Valico del Peticchio, naturale punto di raccordo per varie escursioni in loco.

Direttori: Attilio Piegari (389.2415000) - Giovanni Matula (333.4846571)

29 dicembre 2013

Escursionismo: Monti Lattari Intersezionale Campana

Brindisi di fine anno a Monte Sant'Angelo di Cava Responsabile la sezione di Cava de' Tirreni

Percorso: Contrapone (340), Monte Sant'Angelo (1130)
Dislivello: 800 m **Durata:** 6 ore **Difficoltà:** E
Direttori: Lucia Avigliano (089.463024); Giovanni Trezza (338.7401798)
Referente per Salerno: **Attilio Piegari (389.2415000)**
Partenza: ore 8:00

31 dicembre 2013

Escursionismo: Monti Picentini Brindisi di fine anno per "ferrati caini"

Percorso: Croci di Acerno (840), Spaccaturo (1350), Accellica Sud (1606), Timpone, Acqua Fredda, Croci di Acerno
Dislivello: 800 m **Durata:** 5 ore **Difficoltà:** EEA
Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Mario Petrosino (320.8086000)
Partenza: ore 7:30

Sul sito **www.caisalerno.it** sono stati già pubblicati i programmi 2014 delle attività escursionistiche, alpinistiche e in ambiente innevato

Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri

Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri

